



COMUNE DI CIVIDATE CAMUNO (Provincia di Brescia)

Ufficio Segreteria

Prot.2578

Cividate Camuno 25 giugno 2018

OGGETTO: Conferma del responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

DECRETO SINDACALE NR.3

IL SINDACO

Richiamati:

- ✓ i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'art.1, comma 1, della Legge 7.08.1990 nr.241 e smi;
- ✓ l'art.50, comma 10, del Decreto Legislativo 18.08.2000 nr.267 e smi (TUEL) che conferisce al Sindaco il potere di nominare i responsabili di uffici e servizi e di assegnare gli incarichi dirigenziali;
- ✓ il comma 7, dell'art.1, della Legge 6.11.2012 nr.190 (novellato dal Decreto Legislativo 97/2016) che testualmente recita:
- ✓ *"L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività [...]";*
- ✓ la deliberazione numero 15 del 15.03.2013 con la quale l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ha individuato nel Sindaco l'organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza negli enti locali;

Richiamati inoltre:

- ✓ l'art.97, comma 4 lettera d), del TUEL secondo il quale il Segretario Comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;

- ✓ il secondo paragrafo del comma 7, dell'art.1, della Legge 6.11.2012 nr.190 per il quale negli Enti Locali *"il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione"*;

Premesso che:

- ✓ il 3.08.2016 l'ANAC ha approvato la deliberazione nr.831 recante il nuovo *Piano nazionale anticorruzione (PNA 2016)*;
- ✓ il PNA 2016 ha sottolineato come il ruolo di responsabile anticorruzione sia stato oggetto di significative modifiche ad opera del Decreto Legislativo 97/2016 (cosiddetto *"Freedom of Information Act"*);
- ✓ il Decreto Legislativo 97/2016:
 - ha riunito gli incarichi di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza;
 - ha previsto che a tale responsabile siano riconosciuti poteri idonei a garantirne l'autonomia e l'effettività di esercizio dei poteri;
 - il nuovo Piano nazionale anticorruzione, inoltre, ha evidenziato che l'articolo 6 comma 5 del DM 25.09.2015 (*"Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione"*), prevede che nelle pubbliche amministrazioni il soggetto designato come "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette, per finalità di antiriciclaggio, possa coincidere con il responsabile anticorruzione;
 - in forza delle novità normative e del PNA 2016, il responsabile per la prevenzione della corruzione è chiamato a svolgere i compiti seguenti:
 1. elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (art.1, comma 8, Legge 190/2012);
 2. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (art.1, comma 10, lettera a), Legge 190/2012);
 3. comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPC) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (art.1, comma 14, Legge 190/2012);
 4. propone le necessarie modifiche del PTPC, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (art.1, comma 10, lettera a), Legge 190/2012);
 5. definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (art.1, comma 8, Legge 190/2012);
 6. individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità (art.1, commi 10, lettera c), e 11, Legge 190/2012);

7. d'intesa con il dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (art.1, comma 10, lettera b), della Legge 190/2012), fermo il comma 221 della Legge 208/2015 che prevede quanto segue: “(...) *non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della Legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale*”;
8. riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (art.1, comma 14, Legge 190/2012);
9. entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione;
10. trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (art.1, comma 8-bis, Legge 190/2012);
11. segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art.1, comma 7, Legge 190/2012);
12. indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art.1, comma 7, Legge 190/2012);
13. segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti “*per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni*” (art.1, comma 7, Legge 190/2012);
14. quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
15. quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art.43, comma 1, del Decreto Legislativo 33/2013).
16. quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art.43, commi 1 e 5 del Decreto Legislativo 33/2013);
17. al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati *nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA)*, il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 21);
18. è preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati *nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA)* (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 22);
19. è il “*gestore*” delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del DM 25.09.2015 (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 17);

Premesso inoltre che:

- ✓ il comma 9, lettera c) dell'art.1, della Legge 190/2012, impone, attraverso il PTPC, la previsione di *"obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione"* che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- ✓ tali obblighi informativi ricadono su tutta la struttura organizzativa, già nella fase di elaborazione del PTPC e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate;
- ✓ secondo l'ANAC, l'atto di nomina del responsabile dovrebbe essere accompagnato da un comunicato con il quale si *"invitano tutti i dirigenti e il personale a dare allo stesso [responsabile] la necessaria collaborazione"*;
- ✓ è imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione;
- ✓ il PNA 2016 sottolinea che l'art.8 del DPR 62/2013 impone un *"dovere di collaborazione"* dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente;

tutto ciò premesso,

il sottoscritto ritiene, attraverso il presente, di confermare ed integrare il decreto nr.4 di nomina del *Responsabile per la prevenzione della corruzione* assunto in data 02.04.2013, allineandone le previsioni alle novità di cui sopra;

pertanto:

DECRETA

1. di confermare il Dott.Paolo Scelli, Segretario Comunale, quale *"responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"* per l'esercizio delle funzioni e dei compiti elencati in narrativa;
2. di comunicare copia del presente all'Autorità nazionale anticorruzione;
3. di pubblicare in modo permanente copia del presente sul sito istituzionale dell'ente.



IL SINDACO
(Dott.Cirillo Ballardini)